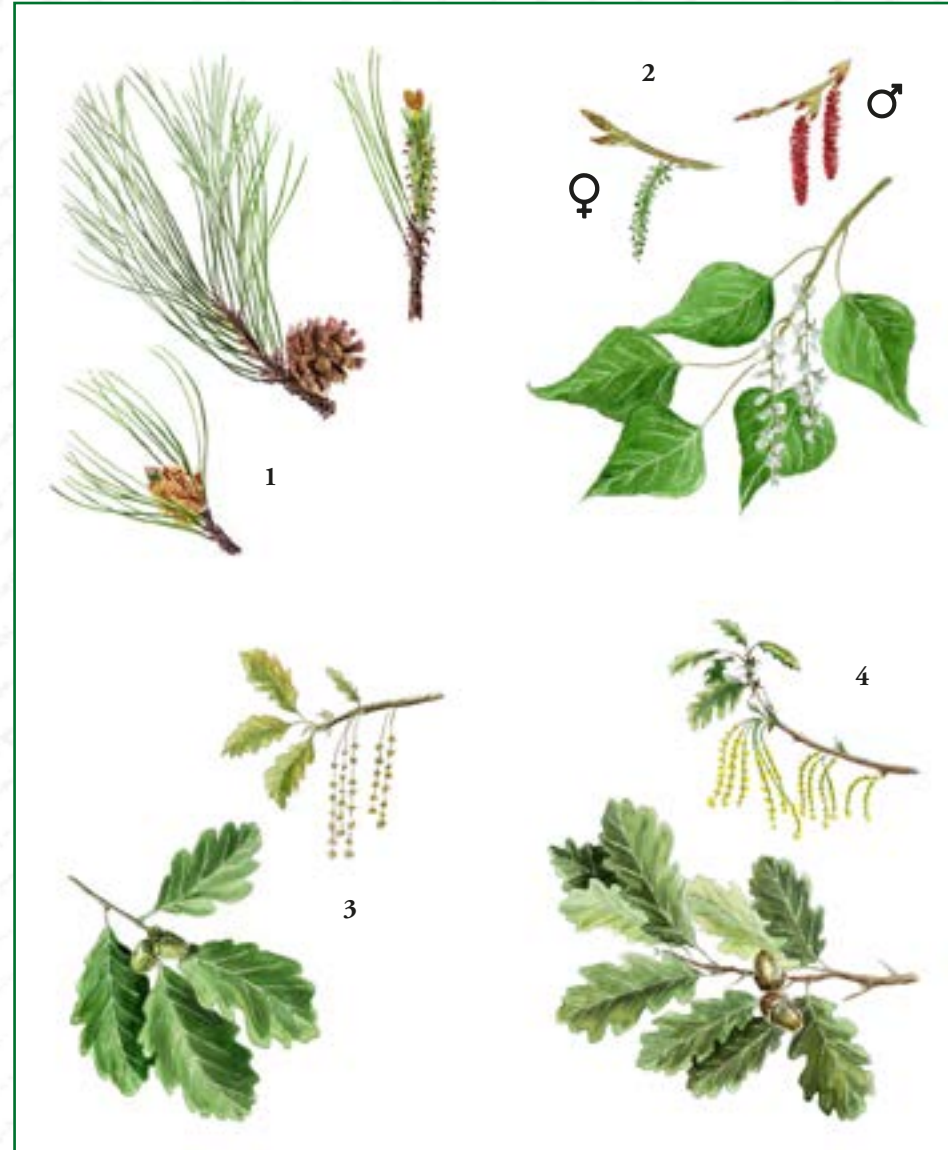


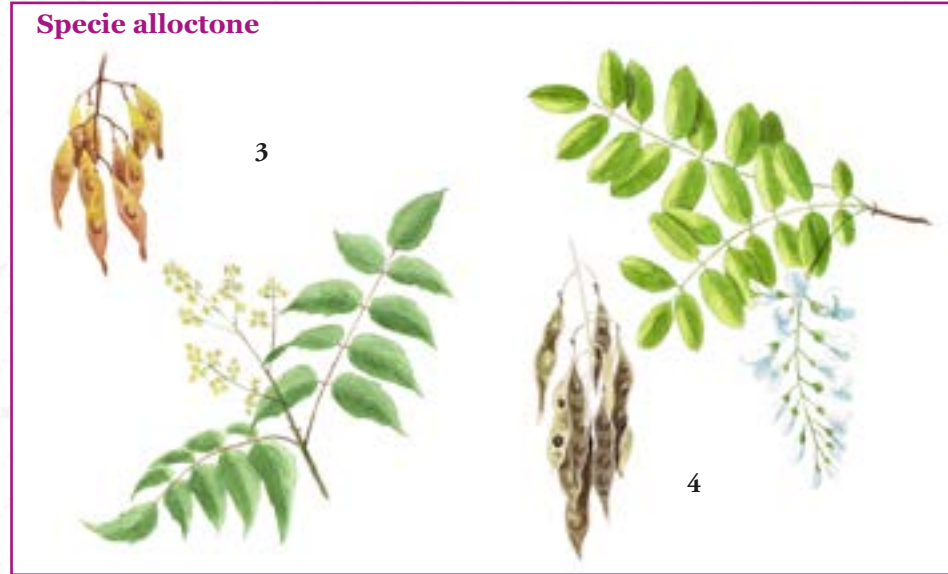
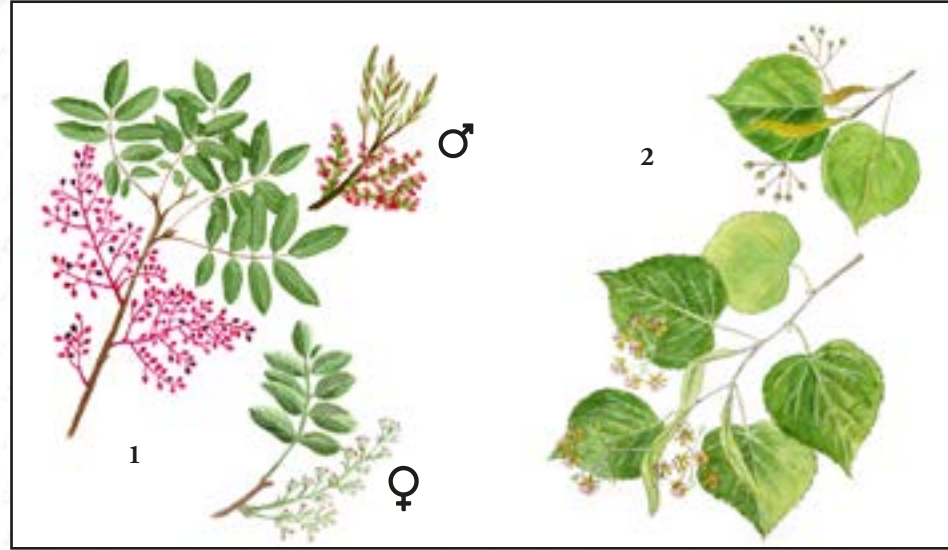
- 1 Leccio *Quercus ilex***
Albero sempreverde. Può crescere fino a 20 metri di altezza (come gli esemplari monumentali nel Parco di Miramare), oppure come arbusto. Si riconosce per la corteccia scura, grigiastro, con fessurazioni e incisioni e la forma delle foglie, diversa da quella delle altre querce. Le foglie sono verdi scure e lucide nella pagina superiore per la presenza di cera, grigiastre e pelose in quella inferiore; il margine può essere liscio o seghettato, da cui il nome "ilex", dal celtico "punta". Vive in area mediterranea su suoli poveri e spesso rocciosi.
- 2 Ligustro *Ligustrum vulgare***
Arbusto di pochi metri di altezza. Le foglie sono caduche nelle zone più fredde, e persistenti (cioè non caduche) nelle zone più calde. In Carso è molto diffuso, essendo una pianta rustica che si adatta bene a terreni aridi e ricchi di calcare. Tutte le parti della pianta, soprattutto le bacche, sono tossiche ma in passato il succo dei frutti veniva utilizzato per colorare di rosso il vino o per produrre inchiostri. La corteccia invece contiene una sostanza utilizzata come colorante giallo per la lana.
- 3 Marruca *Paliurus spina-christi***
Arbusto o cespuglio a foglia caduca, con rami spinosi (da cui il nome latino). Non supera i 4 metri di altezza. È una pianta spontanea della macchia mediterranea, soprattutto dei pendii aridi con suoli calcarei e poveri. Resiste molto bene alla siccità e ama i luoghi soleggiati. I frutti sono piccole noci alate (pseude-samarre) con un rivestimento di cera, grigiastre e pelose in quella inferiore; il margine può essere liscio o seghettato, da cui il nome "ilex", dal celtico "punta". Vive in area mediterranea su suoli poveri e spesso rocciosi.
- 4 Pino d'Aleppo *Pinus halepensis***
Albero sempreverde, alto fino a 20 metri. Utilizzato nei rimboscimenti, soprattutto lungo le coste Adriatiche, presenta una chioma irregolare e concentrata nella parte alta del fusto, che non presenta rami ai livelli più bassi. Il fusto è spesso contorto e inclinato secondo la direzione principale dei venti. La corteccia è marrone con sfumature rossastre. Le foglie, aghiformi e sottili, sono raggruppate a due a due. Il legno, resistente e durevole, era usato in epoca romana per la costruzione di navi, pali da miniera e palafitte.



- 1 Pino nero *Pinus nigra***
Albero sempreverde, alto fino a 30-40 metri. Ampiamente diffuso nella Riserva di Biosfera grazie agli interventi di rimboscimento effettuati in Carso e nel Parco di Miramare a partire da metà ottocento. Ha un fusto dritto, ramificato fin dalla base, anche se tende a "spogliarsi" negli esemplari più vecchi. La corteccia è grigio-marrone, facile da distinguere da quella più rossastra del pino d'Aleppo. Le foglie aghiformi sono raggruppate a due a due e sono rigide e appuntite. Cresce su rupi calcaree dal livello del mare fino alla montagna.
- 2 Pioppo nero *Populus nigra***
Albero ripariale deciduo, alto fino a 25-30 metri. Cresce in ambienti luminosi e temperati, preferibilmente lungo i corsi d'acqua, in associazione al salice bianco. Non ama i suoli calcarei. Il tronco è nodoso, con una corteccia molto scura, che tende a fessurarsi nelle piante adulte. Il legno viene utilizzato nell'industria cartaria per la produzione di fiammiferi, compensati e truciolati. Di questa specie è molto diffusa la varietà italiana (pioppo cipressino), con portamento colonnare e altezze che raggiungono i 40 metri.
- 3 Rovere *Quercus petraea***
Albero deciduo, alto fino a 30-40 metri. Ha una chioma "importante" e un aspetto maestoso, diventando, col tempo, una vera e propria pianta monumentale. Cresce in boschi maturi, su suoli argillosi e profondi. La corteccia è di colore grigiastro con profonde incisioni longitudinali. Le foglie sono lobate, simili a quelle della roverella ma senza peli, anche se il frequente incrocio tra le due specie rende spesso difficile distinguerle. Il legno è molto pregiato e utilizzato per mobili, travature, parquet, nei cantieri navali e nella costruzione di doghe per botti per l'invecchiamento dei vini.
- 4 Roverella *Quercus pubescens***
Albero deciduo, alto dai 10 ai 20 metri. È una specie "rustica", molto resistente: cresce in boschi termofili (caldi), sia su terreni calcarei che arenarie, e per questo è molto diffusa sia sul Carso che sulla Costiera Triestina. La corteccia è di colore grigiastro, ruvida, con profonde incisioni longitudinali. Le foglie sono lobate e pelose nella pagina inferiore, da cui il nome specifico "*pubescens*"; questa caratteristica è accentuata nelle foglie giovani, mentre nelle foglie più vecchie i peli si trovano solo lungo le nervature centrali.



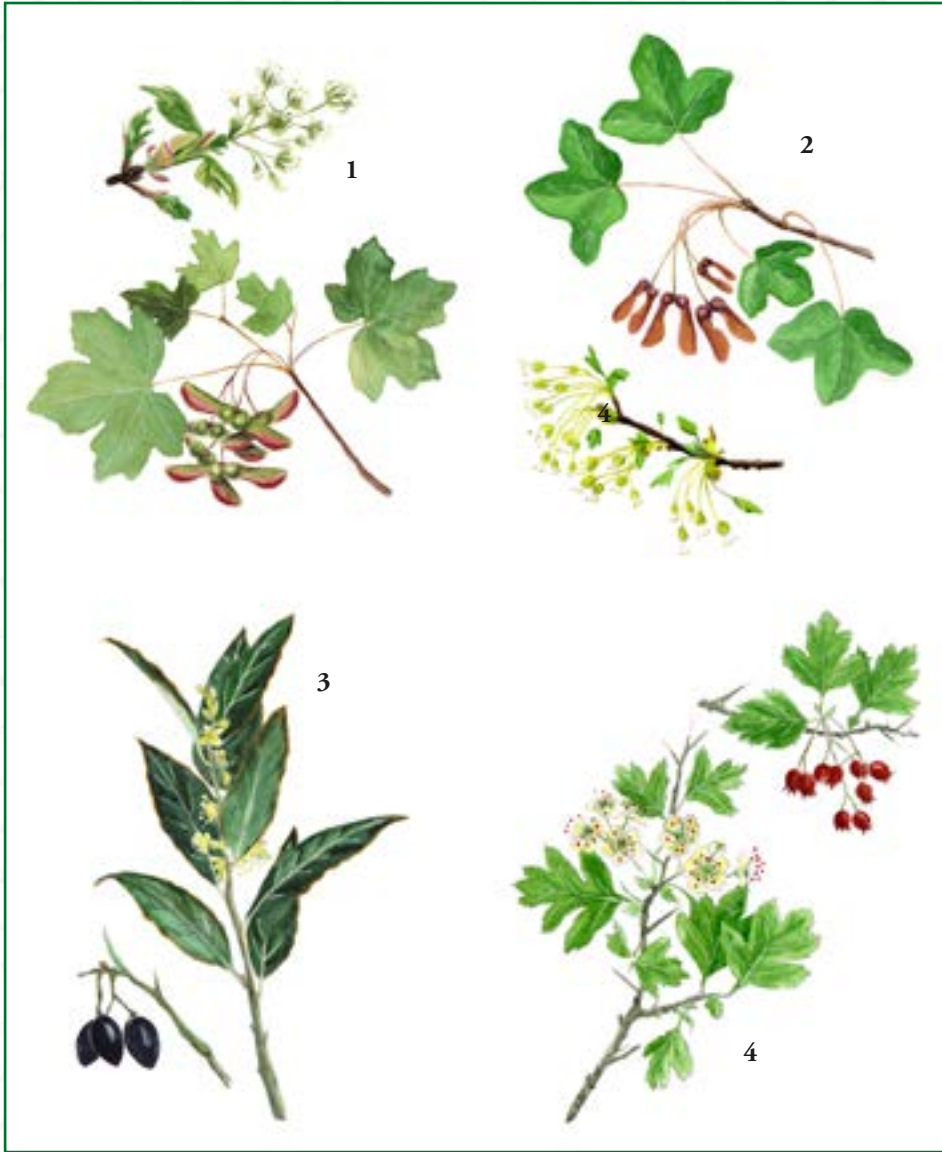
- 1 Salice bianco *Salix alba***
Albero deciduo, alto circa 13-18 metri. Cresce in aree umide presso laghetti e corsi d'acqua, spesso assieme al pioppo nero. La chioma, espansa, può raggiungere un diametro superiore ai 10 metri. I rami giovani, soprattutto di piante capitozzate, sono utilizzati come vimini. La corteccia contiene salicina, dotata di proprietà antipiretiche e antitumorali. Le foglie contengono anche una sostanza con cui si tingeva la lana di giallo. Il nome specifico, "*alba*", si riferisce al colore chiaro della pagina inferiore delle foglie, ricoperta di peli.
- 2 Sambuco *Sambucus nigra***
Arbusto a foglia caduca, più raramente, piccolo albero di 2-3 metri di altezza. Tipico di zone mediterranee, cresce in cespuglietti e rupi su suoli poveri e aridi, di solito sassosi e calcarei. Le foglie - che in autunno si tingono di sfumature accese, dall'arancione al rosso, creando splendide chiazze di colore su tutto il Carso - possono avere dimensioni molto variabili in base alla loro collocazione sulla pianta, mentre i fiori, piccoli e verdastri, si riuniscono in grandi infiorescenze alte fino a 20 cm. Tutta la pianta è ricca di oli essenziali del gruppo della terebentina e di tannini, motivo per cui le foglie venivano usate per la concia delle pelli.
- 3 Sanguinella *Cornus sanguinea***
Arbusto deciduo o, più raramente, piccolo albero di 2-3 metri. Cresce nei boschi termofili assieme a carpino nero e roverella. I rami e i rametti giovani sono tipicamente rossastri. A differenza del corniolo, fiorisce in maggio e giugno e le infiorescenze sono di colore rosso acceso riunite in vistosi grappoli. Il legno, molto duro, si presta a piccoli lavori di artigianato.
- 4 Scotano *Cotinus coggygria***
Arbusto deciduo o, più raramente, piccolo albero di 2-3 metri di altezza. Tipico di zone mediterranee, cresce in cespuglietti e rupi su suoli poveri e aridi, di solito sassosi e calcarei. Le foglie - che in autunno si tingono di sfumature accese, dall'arancione al rosso, creando splendide chiazze di colore su tutto il Carso - possono avere dimensioni molto variabili in base alla loro collocazione sulla pianta, mentre i fiori, piccoli e verdastri, si riuniscono in grandi infiorescenze alte fino a 20 cm. Tutta la pianta è ricca di oli essenziali del gruppo della terebentina e di tannini, motivo per cui le foglie venivano usate per la concia delle pelli.



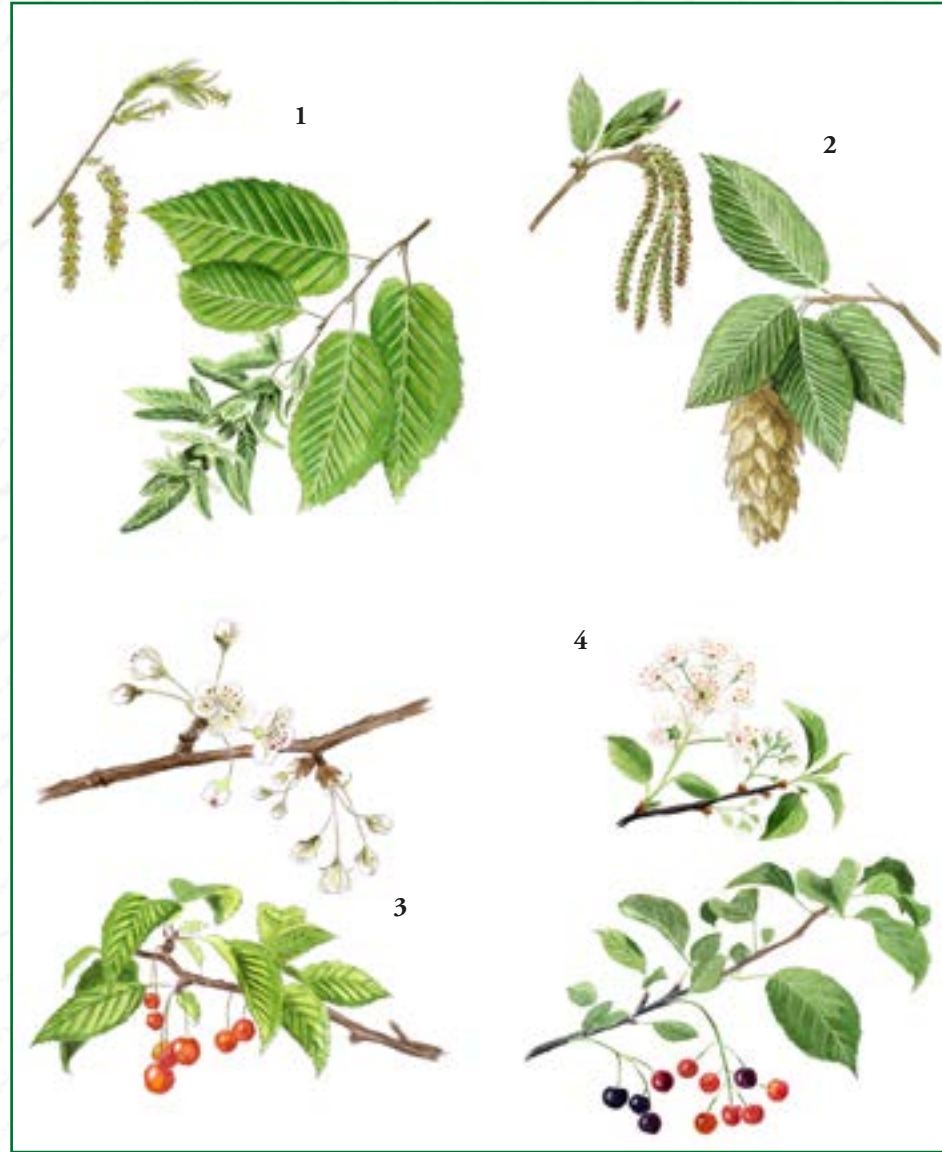
- 1 Terebinto *Pistacia terebinthus***
Arbusto o piccolo albero deciduo, alto fino a 5 metri, tipico della macchia mediterranea. Cresce in siti caldi e aridi su falde e rocce calcaree esposte a sud e in boschi termofili, ma resiste anche alle basse temperature. In estate è ben distinguibile per i frutti: piccole drupe di colore rosso acceso riunite in vistosi grappoli. Il legno, molto duro, si presta a piccoli lavori di artigianato.
- 2 Tiglio selvatico *Tilia cordata***
Albero deciduo che può superare i 25 metri di altezza. Nella Riserva di Biosfera si trova spesso piantato nei villaggi, in particolare vicino alle chiese. Allo stato naturale cresce in boschi freschi su suoli argillosi. La corteccia è molto scura. Si riconosce per la foglia dalla forma cuoriforme e il margine seghettato e per i ciuffetti di peli lungo la nervatura centrale della pagina inferiore della foglia. I fiori sono usati per la preparazione di tisane calmanti. È una specie molto longeva, che vive anche più di 1000 anni.
- 3 Ailanto *Ailanthus altissima***
Albero deciduo, alto tra i 20 e i 30 metri. Le foglie (composte da 13-29 foglioline) e le infiorescenze sono inconfondibili con altre specie. È stato introdotto in Europa dalla Cina nel 1760 e poi si è diffuso con successo, tanto da diventare una fastidiosa specie invasiva. Cresce presso abitati, lungo strade e marciapiedi, in prati abbandonati e zone disturbate. L'invasività è dovuta all'enorme numero di semi prodotti (sino a 250.000 per albero all'anno), alla riproduzione per polloni e all'eliminazione della concorrenza per allelopatia (emette sostanze nel terreno che imbisconano la crescita di altre piante).
- 4 Robinia *Robinia pseudoacacia***
Albero deciduo, alto fino a 20-25 metri. Originario del Nord America, fu introdotto a Parigi nel 1601 per poi diffondersi in tutta Europa. Si riconosce per le foglie composte e le spine presenti alla base delle foglie. Cresce in ambienti disturbati (scarpate, margini stradali, boschetti presso centri abitati, ferrovie etc...). È una pianta rustica, a crescita rapida, e tende a soppiantare le specie locali diventando invasiva. Il legno era usato per costruire pali per i vigneti, mentre i fiori danno un ottimo miele.

Guida degli ALBERI e degli ARBUSTI

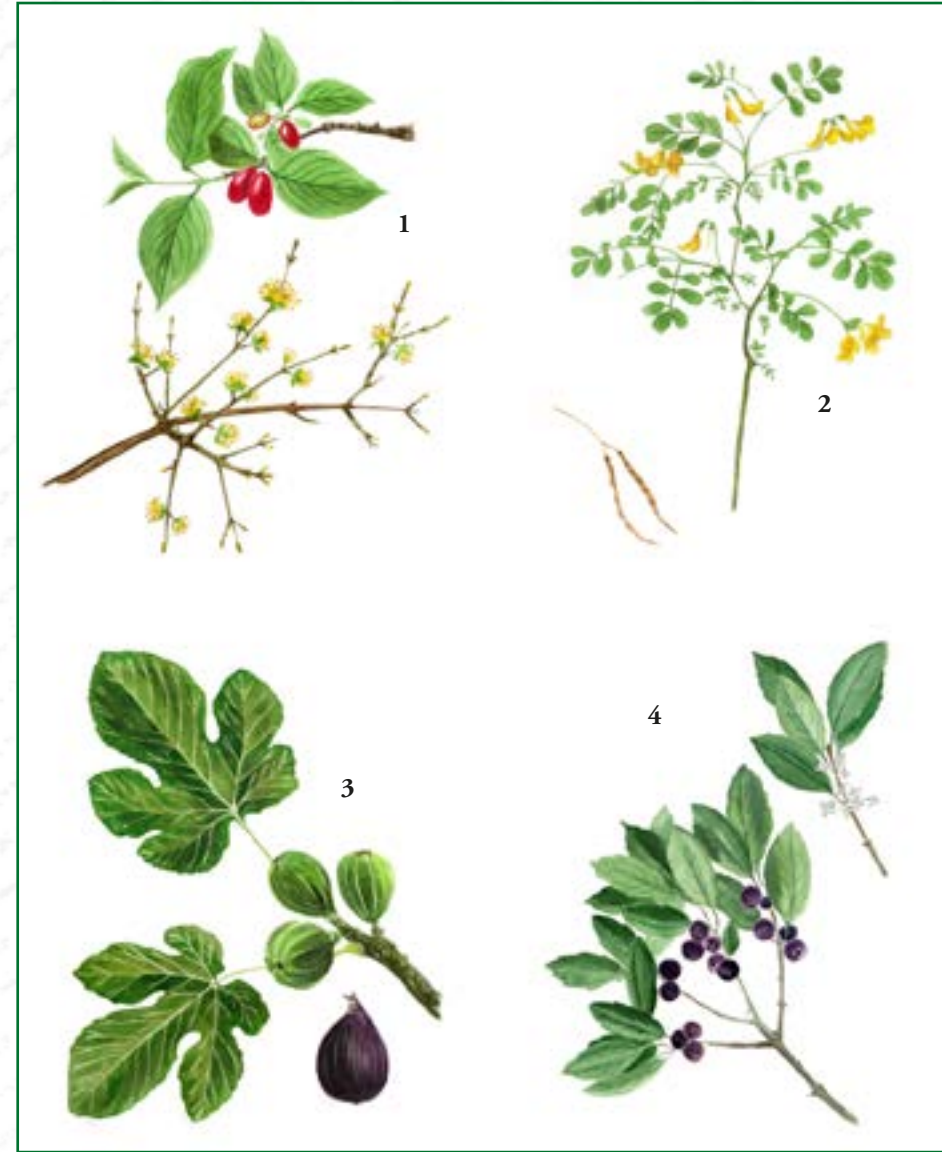




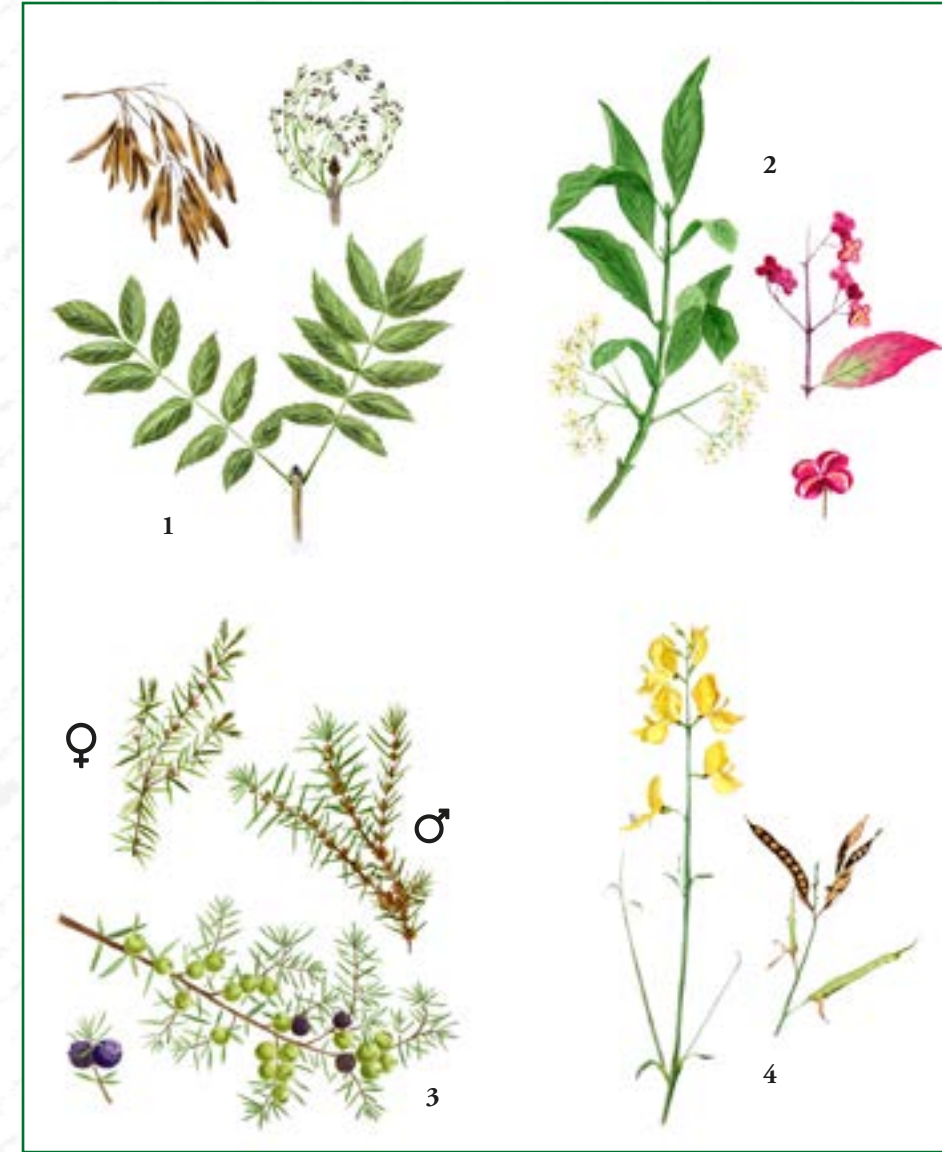
- 1 Acero campestre** *Acer campestre*
Albero o arbusto deciduo che raggiunge altezze variabili dai pochi metri fino a 10-15 metri. La foglia presenta 5 lobi, ma a volte ne sono riconoscibili solo tre. Il frutto, detto "disamara", è caratteristico e formato da due semi alati che formano tra di loro un tipico angolo di 180°. Cresce in boschi misti di latifoglie, su suoli di vario tipo, meglio se freschi e profondi. In autunno le foglie assumono un'intensa colorazione gialla.
- 2 Acero minore o acero trilobo** *Acer monspessulanum*
Albero o arbusto deciduo che raggiunge altezze variabili dai pochi metri fino a 8-10 metri. La foglia è inconfondibile con i suoi 3 lobi. Il frutto, una "disamara", è simile a quello dell'acero campestre ma i due semi alati che lo compongono formano tra di loro un angolo molto stretto. Cresce ai margini di boschi a roverella e carpino nero e nella macchia costiera in aree calde e assolate. Si adatta sia a suoli argillosi che sassosi.
- 3 Alloro** *Laurus nobilis*
Piccolo albero sempreverde delle aree mediterranee. Ama i luoghi soleggiati e i terreni ricchi e profondi, soprattutto quelli arenacei, dove forma piccole oasi di "laurifille" assieme all'edera e al pungitopo. Può essere confuso con il leccio, ma l'odore inconfondibile delle foglie toglie ogni dubbio: tutte le parti della pianta infatti contengono oli essenziali aromatici sfruttati in cucina per le proprietà digestive, ma anche in profumeria e per la preparazione di unguenti contro i dolori reumatici. La pianta è simbolo di gloria.
- 4 Biancospino** *Crataegus monogyna*
Arbusto o piccolo albero deciduo alto pochi metri. Il fusto è generalmente contorto e sinuoso. La corteccia è brunastra e screpolata negli esemplari vecchi, grigiastri e liscia nelle piante giovani. Il biancospino ha delicate fiorellini contrasta, insieme al rosso dei frutti, col verde intenso delle foglie. È distribuito dalla Scandinavia alle zone mediterranee. È uno dei principali costituenti di bosaglia, macchie e siepi. I fiori e le foglie hanno proprietà officinali.



- 1 Carpino bianco** *Carpinus betulus*
Albero deciduo che raggiunge i 20 metri di altezza. Cresce su terreni freschi e umidi, ricchi di humus: nella Riserva di Biosfera troviamo un bel bosco di imponenti carpini bianchi lungo il Sentiero Natura che unisce Contovello a Miramare. La chioma è fitta e dà all'albero un aspetto inconfondibile. Il tronco ha una caratteristica corteccia liscia di colore grigiastro. In passato, assieme alla Farnia, formava le vaste foreste che ricoprivano le pianure padane-venete, di cui oggi rimangono solo pochi lembi isolati.
- 2 Carpino nero** *Ostrya carpinifolia*
Albero deciduo che può raggiungere i 20 metri di altezza. Può avere portamento arboreo o arbustivo. La corteccia è bruna-grigiastro, liscia negli alberi giovani, solcata e fessurata in quelli più adulti. Fa parte della "bosaglia carsica" in associazione all'orniello e alla roverella. Predilige luoghi caldi e soleggiati e suoli poco profondi ricchi di calcare, tipici del Carso Triestino. Si differenzia dal carpino bianco soprattutto per l'habitat in cui vive: le due piante non si trovano mai assieme.
- 3 Ciliegio canino** *Prunus mahaleb*
Arbusto o piccolo albero deciduo alto pochi metri. Cresce in boschi radi, macchie, siepi, anche pioniere su suoli di solito calcarei e sassosi, ma anche su suoli argillosi. In aprile ha bellissime fioriture bianche, ben visibili tra la vegetazione ancora per lo più priva di foglie. Dai frutti, dal sapore amaro, si ricavano essenze per liquori, mentre il legno, per le caratteristiche aromatizzanti, viene usato per fabbricare pipe.
- 4 Ciliegio** *Prunus avium*
Albero deciduo che raggiunge altezze variabili secondo le varietà: dai 3-8 metri fino ai 15-20 metri. Rare sono le forme arbustive, solitamente ha portamento arboreo e chioma molto espansa. La corteccia è liscia negli alberi giovani e rugosa in quelli vecchi. Cresce allo stato spontaneo, come ciliegio selvatico, ai margini dei boschi e sui suoli argillosi. Viene coltivato per il frutto e per il legno con cui si costruiscono mobili di pregio. Il nome specifico in latino significa "degli uccelli" in riferimento ai frutti amati dall'avifauna.



- 1 Corniolo** *Cornus mas*
Arbusto o piccolo albero deciduo, spesso con portamento cespuglioso, solitamente alto pochi metri. Cresce nei boschi termofili, assieme a carpino nero e roverella, su suoli non molto profondi, sia calcarei sia arenacei. La precoce fioritura gialla spicca nella vegetazione in abito ancora invernale tra febbraio e marzo. I frutti sono delle "drupe" rosse edibili, ma spesso aspre anche da mature, utilizzate per fare marmellate. Il legno, molto duro, si presta alla costruzione di piccoli utensili.
- 2 Erba cornetta** *Emerus major emeroides*
A dispetto del nome, è un piccolo arbusto deciduo, solitamente inferiore ai due metri di altezza. Il fusto è sottile e legnoso di colore grigiastro, mentre i rami sono verdi. Le foglie sono composte da 7-9 piccole foglioline e i fiori, penduli, hanno un bel colore giallo, che l'accomuna alle ginestre. Cresce nelle più diverse vegetazioni forestali aperte ma anche in arbusteti nelle pinete, nelle macchie, su suoli prevalentemente calcarei, specialmente in ambienti mediterranei.
- 3 Fico** *Ficus carica*
Albero deciduo. Non raggiunge grandi altezze ed è spesso presente come arbusto. La chioma è larga e cespugliosa e il fusto è spesso contorto e tortuoso con una corteccia liscia e grigiastro. La foglia è lobata e dalla forma inconfondibile. Il frutto, edibile, è un falso frutto rappresentato da una struttura carnosa, dolce a maturazione, che contiene i veri frutti, cioè i numerosi piccoli "granellini" all'interno. È una specie rustica, che ama i terreni sassosi e poveri (cresce anche su vecchi muretti) e predilige i climi caldi.
- 4 Fillirea** *Phillyrea latifolia*
Arbusto o piccolo albero sempreverde che non supera i 5 metri di altezza. Le foglie sono lucide e coriacee, di aspetto simile a quelle del leccio, ma con dimensioni e forma diverse. Le foglie adulte sono più allungate di quelle giovani. Tipico componente della macchia mediterranea, lo troviamo soprattutto nella fascia costiera in ambienti caldi e soleggiati, su falde e roccie calcaree esposte a sud. Spesso si osserva in abbinamento al leccio.



- 1 Orniello** *Quercus ilex*
Albero deciduo alto tra i 10 e i 15 metri. Si riconosce per le foglie, composte da 7-9 foglioline con apice appuntito (diversamente dalla robinia, che ha apice arrotondato), e dalle appariscenti infiorescenze biancastre visibili tra aprile e maggio. Cresce assieme al carpino nero, sia su calcare che arenaria in ambienti soleggiati. Dall'incisione della corteccia si estrae la linfa zuccherina, che, essiccata all'aria, prende il nome di manna e viene usata per impieghi farmaceutici.
- 2 Fusaggine** *Euonymus europaeus*
Arbusto o piccolo albero deciduo, alto per lo più 1-2 metri, raramente fino a 4-5 metri. Le foglie e i giovani rami hanno un colore verde intenso, con una tonalità che spicca nel resto della vegetazione. Inconfondibili sono i frutti: capsule di colore rosso-rossastro con 4 lobi, che aprendosi mettono in evidenza strutture arancioni che rivestono i semi (tossici). È onnipresente nella Riserva, soprattutto sui suoli argillosi. Nel Medioevo dal legno si ottenevano fusi per filare la lana, da cui il nome italiano.
- 3 Ginestra comune** *Juniperus communis*
Arbusto o piccolo albero sempreverde, raramente più alto di 4-5 metri. Le foglie aghiformi sono lunghe 1-1,5 cm e hanno una colorazione verde-grigiastro. Le piante si distinguono in maschi e femmine: solo le piante femminili sviluppano i piccoli coni tondeggianti, detti "gambule", che contengono i semi. È una pianta rustica molto comune in Carso: nella Riserva di Biosfera non lo si può confondere con altre specie. Con i gambuli, dalle proprietà balsamiche, si aromatizzano le acquaviti di cereali ottenendo il famoso "gin".
- 4 Ginestra odorosa** *Spartium junceum*
Arbusto mediterraneo deciduo, alto fino a 3 metri. Il fusto è legnoso e di colore bruno solo alla base, i rami sono di colore verde acceso. I fiori sono simili a quelli dell'erba cornetta ma non sono penduli, bensì ben eretti sul fusto. Nella Riserva di Biosfera si apprezzano delle bellissime fioriture di ginestra (da maggio in poi) lungo il viale che porta al Parco di Miramare, attraverso la porta della Bora. Cresce su scarpate e pendii, su terreni arenacei ben esposti al sole.

La **Riserva di Biosfera di Miramare**, riconosciuta dall'**UNESCO** nell'ambito del programma MaB – Man and Biosphere (Uomo e Natura), si estende lungo buona parte della costiera triestina compresa tra i Comuni di Trieste e Duino Aurisina. Con il ciglione carsico alle spalle e la zona marina prospiciente, la Riserva abbraccia una superficie di **oltre 3 mila ettari**, il cui nucleo centrale è costituito dall'Area Marina Protetta e dal Parco del Castello di Miramare.

Nella parte terrestre, l'**alta biodiversità di habitat e specie** che caratterizza tutta la Riserva di Biosfera è accentuata dalla diversità di formazioni rocciose e da una particolare **varietà di microclimi** che consente la compresenza di associazioni vegetali piuttosto peculiari. Tra gli habitat caratteristici della Riserva spiccano le **leccete illiriche**, in cui convivono specie della vegetazione illirica, come l'orniello e il carpino nero, con piante **tipicamente mediterranee** come il leccio e la fillirea. Troviamo anche **boscaglia carsica** a roverella, carpino nero e orniello, bosco a rovere, **rimboschimenti** di pino nero, pinete a pino d'Aleppo e piccoli e rari lembi di boschi a carpino bianco nelle zone più fresche e umide.

Con questa guida, dedicata agli alberi e agli arbusti della Riserva, si intende offrire uno strumento di identificazione delle specie più caratteristiche e rappresentative di questo territorio ma anche di lettura di un paesaggio e di un ambiente che, pur mostrando l'impronta dell'azione dell'uomo, mantiene ancora una **grande naturalità** e offre la possibilità di passeggiare tra sentieri panoramici scorgendo il mare tra gli arbusti della macchia mediterranea o di ripararsi su sentieri interni all'ombra di alberi frondosi, godendo dello **spettacolo della Natura** in ogni stagione.

CHI SIAMO
Area Marina Protetta di Miramare
Soggetto di coordinamento della Riserva di Biosfera di Miramare
uffici: +39 040 224147
BioMa: +39 040 224346
info@ampmiramare.it
www.ampmiramare.it
AMPMiramare AMPMiramare
AMPMiramare

Realizzato con il contributo della L.R. 20/2021 art.63

